



REGIONE  
PIEMONTE



PIEMONTE  
STRADE SICURE

**PIANO REGIONALE DELLA  
SICUREZZA STRADALE**

*Programma Annuale di  
Azione 2009*

**Aprile 2009**

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>LE INIZIATIVE PER IL 2009 .....</b>	<b>7</b>
2.1	LE AZIONI ONEROSE .....	7
2.2	LE AZIONI NON ONEROSE .....	13
2.3	LE AZIONI CHE VERRANNO REALIZZATE IN SINERGIA CON ALTRI PROGRAMMI.....	15
2.4	DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE .....	17

## 1. PREMESSA

Il *Programma Annuale di Azione del Piano Regionale della Sicurezza Stradale* (PRSS) ha il compito di definire annualmente ed operativamente le azioni da finanziare e le modalità di attuazione sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse.

Il *Programma Annuale* ha anche il compito di garantire che il complesso delle azioni messe in campo costituisca un sistema coerente e coeso che veda cooperare i vari soggetti; e che impegni ogni livello istituzionale – in relazione alle proprie competenze e, dunque, nel pieno rispetto delle autonomie e delle responsabilità che ad esse corrispondono – a perseguire l'obiettivo.

Infatti, come noto, essendo il PRSS - strumento attraverso il quale la Regione intende mettere a sistema tutte le azioni che compongono la politica della sicurezza stradale e che vedono impegnati gli Enti locali e i soggetti che, a vario titolo, devono intervenire nell'ambito regionale - un piano strutturale di lungo periodo, un quadro sistemico delle azioni e una proiezione sul medio-lungo periodo delle medesime sono un requisito indispensabile per garantire l'efficacia e l'efficienza necessarie al conseguimento degli ambiziosi traguardi fissati dall'Unione europea.

Per questo motivo contestualmente alla nuova programmazione annuale viene elaborato il documento di *Relazione Annuale di Attuazione*, al quale si rimanda per approfondimenti sullo stato di attuazione dei programmi precedenti, che ha l'obiettivo di effettuare un bilancio quali-quantitativo sulle iniziative avviate, in relazione all'avanzamento della programmazione triennale, da utilizzare come scenario per la programmazione di un nuovo anno di attività.

Con l'approvazione della l.r. n. 36 del 30 dicembre 2008 relativa al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 annuale e pluriennale 2009 - 2011, la Giunta regionale ha definito le risorse destinate alla sicurezza stradale; quindi, su questa base finanziaria, tenendo conto, come detto, delle priorità di intervento individuate dal *Programma Triennale* ed in relazione allo stato di attuazione degli investimenti previsti dai precedenti programmi è stato elaborato il presente *Programma*.

La *Tabella 1* riporta un quadro sinottico delle attività in corso e quelle di cui è previsto l'avvio nel 2009, organizzate, seguendo l'articolazione del PRSS, per campi d'azione (che riguardano le tematiche: **infrastruttura, uomo, veicolo, gestione, governo e governance**) e linee strategiche, le quali si articolano, a loro volta, secondo specifiche azioni.

Tenuto conto delle ristrettezze economiche attuali, il quadro finanziario risulta piuttosto composito: per il concreto avvio delle azioni 2009 è stata fatta una programmazione riferita a più fonti con l'obiettivo di ottimizzare risorse e progetti. Pertanto, alcune azioni risultano già finanziate ed in corso di attuazione, alcune sono non onerose; altre sono oggetto di finanziamento con l'approvazione del presente programma e a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 (Sicurezza Stradale UPB DB12032), altre ancora si intende avviarle non appena verranno trasferiti i contributi Ministeriali, destinati all'attuazione del 2° Programma di attuazione del PNSS,

stanziati nel 2003. Vi sono, infine, azioni inserite in programmi europei che, se approvati, potranno essere implementate.

Nel capitolo successivo vengono descritte le azioni che il *Programma* si propone di intraprendere, raggruppate secondo tre ambiti principali di intervento, in analogia all'impostazione e alle indicazioni del Programma Triennale:

- azioni di promozione e di sostegno per attività ed iniziative a cura degli Enti Locali: linee di intervento, ritenute prioritarie, che coinvolgono direttamente il livello locale (Province e Comuni), al quale spetta l'elaborazione di piani, programmi e progetti, secondo le linee guida delle migliori pratiche. Alla Regione spetta il compito di sostenerne, mediante il cofinanziamento, l'attuazione delle azioni, sviluppando le necessarie forme di coordinamento e cooperazione;
- azioni dirette della Regione: si tratta di promuovere e sostenere finanziariamente progetti e programmi di ampia portata per la cui attuazione si prevedono forme di cooperazione interistituzionale;
- attività di carattere normativo e regolamentare: iniziative che, pur collocandosi nell'ambito normativo esistente, possano essere utili a creare e precisare le condizioni giuridiche più adatte per sostenere l'avvio ed il consolidamento di una politica nuova e complessa come quella della sicurezza stradale.

CAMPI D'AZIONE	AZIONI NEL PROGRAMMA 2009		
	Azioni di sostegno	Azioni dirette	Azioni regolamentari
<b>INFRASTRUTTURA</b>	Messa in sicurezza dei centri urbani: cofinanziamento del Terzo Programma di Attuazione del PNSS		Buone pratiche (criteri guida) per la "messa in sicurezza" della segnaletica stradale
<b>UOMO</b>	<i>Avvio del programma triennale di controlli art 186 e 187 del C.d.S.: monitoraggio</i>	Interventi sperimentali di enforcement: Progetto TUTOR - velocità medie nei tratti a rischio	
		Corsi di driver improvement e azioni di prevenzione	
		<i>Sostegno e promozione dell'attività del CRESS nelle scuole di ogni ordine e grado</i>	
		<i>Iniziative di comunicazione e partecipazione a supporto delle Zone 30: completamento</i>	

		<i>Iniziative di comunicazione e prevenzione per la guida sotto effetto di ebbrezza da alcol e stupefacenti:</i> <b>completamento</b>	
<b>GESTIONE</b>		<i>Progetto Infomobilità: applicazioni relative alla sicurezza stradale</i>	
		<i>Merci pericolose: collaborazione con progetti in corso</i>	
<b>GOVERNO GOVERNANCE</b>		<i>Centro di Monitoraggio Regionale per la Sicurezza Stradale:</i> <b>prosecuzione attività</b>	<i>Protocollo operativo per lo snellimento delle procedure controlli art. 186 e 187 del Codice della strada</i>
		<i>Supporto informatico per le attività di monitoraggio dell'incidentalità:</i> <b>prosecuzione attività</b>	<i>Protocollo di cooperazione con Province e Comuni sulla sicurezza stradale: attuazione</i>
		<i>Centro di formazione permanente per la sicurezza stradale: attività di assistenza alla progettazione</i>	
		<i>Centro di formazione permanente per la sicurezza stradale: addestramento al governo della sicurezza stradale</i>	

**Tabella 1.** Schema delle azioni previste dal Programma Annuale di Azione 2009 del PRSS. In corsivo sono riportate le azioni già avviate ed in corso di attuazione.

Nel *Programma Annuale 2009* si riportano anche alcune azioni inerenti il Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza stradale per le quali è opportuno fare alcune precisazioni. Questa iniziativa ha le sue origini nel progetto *Rete degli osservatori provinciali e comunali dell'incidentalità e centro regionale di monitoraggio*: la Regione Piemonte, nel dicembre 2003, ha partecipato al bando ministeriale relativo al cofinanziamento di interventi strategici previsti nel secondo Programma di attuazione del PNSS. Con Decreto Ministeriale n. 562 del 9/6/2004 il progetto, di durata triennale e dal costo complessivo di € 3.600.000, è stato ammesso al cofinanziamento, per un importo pari a € 2.520.000,00. Il cofinanziamento trova copertura finanziaria attraverso le risorse rese disponibili dalla legge 488/99, art. 56, la quale prevede che gli interventi vengano attuati da parte degli Enti Proprietari delle strade territorialmente competenti. Tuttavia, ad oggi non risulta ancora sottoscritta la prevista convenzione con il Ministero in quanto non tutte le Regioni risultano proprietarie di strade. Si precisa che tale problematica non riguarda nello specifico la regione Piemonte in quanto nel 2001, in attuazione del D.lgs 112/98, l'ANAS ha

provveduto a trasferire la maggior parte delle strade di propria competenza alla Regione Piemonte, che pertanto è attualmente proprietaria di circa 1.030 km di rete stradale piemontese (Strade Regionali).

Nelle more di tale sottoscrizione la Regione, con DGR n. 34.3430 del 17/7/2006, ha ritenuto, comunque, necessario ed urgente dare avvio alla realizzazione del progetto, ed ha affidato l'incarico a IRES Piemonte (Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte) in qualità di capofila, facendo fronte ai costi di impianto con la propria quota di cofinanziamento, pari a € 1.080.000,00.

Tenuto conto del grande lavoro svolto, della rete di cooperazione creata fra i soggetti deputati alla raccolta dei dati, per dare continuità all'attività in corso e non avendo garanzie di poter attingere ai suddetti fondi, le attività sono state inserite nel Programma 2008, ulteriormente a carico del bilancio regionale; questa nuova programmazione consentirà al CMR di lavorare ancora per tutto il 2009 in attesa che i fondi stanziati dal Ministero vengano trasferiti.

## 2. LE INIZIATIVE PER IL 2009

### 2.1 LE AZIONI ONEROSE

Il *Programma Annuale d'Azione 2009* si compone di molteplici iniziative, alcune delle quali, di seguito illustrate, per essere materialmente avviate necessitano di uno specifico impegno finanziario a valere sul bilancio regionale per l'anno 2009.

#### **AMBITO DI INTERVENTO: PROMOZIONE E SOSTEGNO ATTIVITÀ / INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI**

##### **Promozione della sicurezza dei centri urbani e degli utenti deboli: cofinanziamento del terzo programma annuale di Attuazione del PNSS**

Impegno finanziario stimato € 1.860.000,00

A livello europeo è stata evidenziata come critica la situazione delle aree urbane nelle quali si collocano il 67% degli incidenti e del 31% dei morti, e degli utenti deboli (pedoni e ciclisti), che risultano ancora particolarmente vulnerabili.

Il Piemonte non si discosta da questo dato: da una recente analisi del CMR si sono rilevati, nel 2006, incidenti stradali avvenuti nell'abitato che hanno provocato il 73,14% degli incidenti totali, il 70,57% dei feriti e il 47,52% dei morti. In valori assoluti, nelle aree urbane si sono verificati 10.877 incidenti, che hanno causato 15.558 feriti e 192 morti. Si tratta di valori significativi rispetto al complesso del fenomeno, soprattutto se confrontati con quelli osservati a livello europeo, dove, al 2004, le percentuali di incidenti e di morti nelle aree urbane (rispettivamente del 67% e del 31%) sono apprezzabilmente più contenute che non in Piemonte.

Ci si propone di avviare un confronto con gli EE.LL sul tema dell'incidentalità nelle aree urbane del Piemonte, per valutare se siano presenti situazioni di criticità che è opportuno contrastare con una strategia mirata da parte del governo regionale e delle amministrazioni locali, a partire dal riconoscimento che la categoria di utenti particolarmente colpita dagli incidenti stradali nelle aree urbane è quella degli utenti deboli, costituita da pedoni, ciclisti, motociclisti (comprendenti anche i conducenti di ciclomotori).

## **AMBITO DI INTERVENTO: AZIONI DIRETTE DELLA REGIONE**

### **Corsi di guida sicura (driver improvement) e azioni di prevenzione.**

Impegno finanziario stimato € 1.250.000,00

L'attività di formazione alla guida sicura e prevenzione dei comportamenti scorretti è stata affidata dal 2006 dalla Regione al Centro Regionale di Sicurezza Stradale – denominato “MotorOasi Piemonte” – gestito dalla Consepi, che ha l'obiettivo prioritario di aumentare la consapevolezza alla guida. Durante il corso non vengono insegnate tecniche di pilotaggio che, involontariamente, potrebbero generare una falsa capacità di controllo dell'auto, bensì viene evidenziato come la soglia di rischio sia proporzionale alla velocità, le relative reazioni dinamiche dell'auto al superamento dei limiti di aderenza e le barriere poste dalla fisica. Il tutto avviene in esercizi svolti a bassa velocità – 30-40 km/h – già dimostrativa della generale difficoltà di controllo e di recupero in caso di emergenza

Oltre alla pista di guida sicura, per la sua attività di formazione e prevenzione, Consepi dispone di un Centro Mobile con annesso veicolo test e pista mobile, dotato di attrezzature tali da operare in forma itinerante sul territorio regionale. In questi anni di attività Consepi ha formato più di 10.550 persone, senza contare le presenze nelle principali manifestazioni locali. Per l'anno 2009 si propone un programma interventi rivolte alle categorie di utenti più a rischio, cioè ai neopatentati, ai motociclisti ed agli operatori professionali del trasporto o della sicurezza (soccorso sanitario, Protezione Civile ...). Verrà inoltre programmata la presenza del mezzo mobile e dei veicoli e attrezzature test in occasione delle principali fiere locali dove la regione Piemonte è presente.

### **Promuovere l'educazione alla sicurezza stradale presso le scuole e le famiglie: sostegno all'attività del CRESS - Coordinamento Regionale per l'Educazione alla Sicurezza Stradale nelle scuole di ogni ordine e grado**

Impegno finanziario stimato € 300.000,00

I dati, drammatici, dell'incidentalità stradale e l'elevata percentuale di giovani coinvolti (prima causa di morte e di invalidità nei giovani tra i 15 e 24 anni) evidenziano la necessità di avviare efficaci azioni di prevenzione. Tra le scelte prioritarie emerge, a livello internazionale, la necessità di favorire tra i giovani in età scolare lo sviluppo di una cultura orientata alla prevenzione del rischio stradale e alla mobilità sostenibile. Le esperienze finora realizzate sui temi dell'ESS nella scuola evidenziano una pluralità di interventi e di soggetti coinvolti, ma, in generale, con scarsi risultati in termini di qualità, continuità, efficacia. Emergono anche difficoltà di coordinamento delle azioni e una sostanziale disattenzione per i programmi ministeriali che, dal 1984 in poi, esprimono specifici obiettivi per i diversi ordini di scuola.

In regione Piemonte dal 2005 è operativo il CRESS che nei suoi progetti si pone un obiettivo prioritario: creare un solido impianto, concettuale ed organizzativo, in grado di caratterizzarsi per qualità, efficacia, continuità e valutabilità degli interventi di Educazione alla Sicurezza Stradale, in linea con gli orientamenti espressi dall'Unione europea, dal Piano nazionale della sicurezza stradale, dai programmi e dai progetti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il progetto regionale pluriennale Ti MuOvi? - Mobilità Urbana autonoma per giovani e bambini - è finalizzato al coinvolgimento di scuole, studenti, docenti, famiglie e Istituzioni;



elabora e propone alle autonomie scolastiche del Piemonte l'aggiornamento e la formazione dei docenti, i supporti didattici ed organizzativi, materiali e strumenti con l'obiettivo di rendere presente nelle scuole della regione Piemonte il tema dell'Educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, di sensibilizzare e coinvolgere le famiglie ed il territorio.

Le proposte sono articolate e differenziate per i diversi ordini di scuola,

Si intende, quindi, come negli anni precedenti sostenere le attività del CRESS, operando con esso in organica complementarità e fornendo il proprio contributo specifico per sviluppare le valenze intersettoriali e di concertazione. Il contributo verrà erogato, mediante stipula di contratto, ad un'autonomia scolastica, individuata dall'Ufficio Scolastico Regionale quale referente amministrativo per l'attuazione delle iniziative.

**Attività di comunicazione a supporto delle iniziative regionali: Zone 30, uso ed abuso alcol e stupefacenti alla guida, valorizzazione azioni Cress**

Impegno finanziario stimato € 200.000,00

Le campagne si sono affermate come strumento importante per diffondere una nuova cultura della sicurezza stradale. In generale, le campagne di informazione pubblica hanno lo scopo di informare i cittadini, persuadendoli a modificare un atteggiamento o un comportamento in seguito a motivazioni convincenti. Esse possono essere rivolte ad alcuni individui in particolare o alla società nel suo complesso. Le campagne vengono effettuate in un periodo di tempo delimitato e si servono del contributo essenziale dei media. La ricerca europea GADGET-Guarding Automobile Drivers through Guidance Education and Technology- ha evidenziato come più efficaci le campagne che rendono nota una strategia esplicita (ad esempio controlli random dell'alcolemia, programmi di sorveglianza selettivi, ecc.), svolte in combinazione con altre azioni (ad esempio combinate con attività di sorveglianza, percorsi educativi, misure legislative, incentivi o altro) e che proponano azioni personali e dirette (attività locali di divulgazione e intrattenimento, distribuzione di materiali e gadget, Agende 21 Locali, forum di quartiere, ecc.)

Per l'anno 2009, in relazione alle iniziative in corso, verranno realizzate azioni di comunicazione a supporto di:

- diffusione delle Zone 30: contestualmente ai progetti partiti in prima fase ed inaugurati nel 2009 è stato ideato e diffuso un logo per contraddistinguere i progetti, da utilizzare nei materiali di comunicazione dei Comuni; è stato realizzato, in collaborazione del CRESS, materiale didattico di supporto al coinvolgimento delle scuole inserite nei piani delle zone 30 e apposito materiale informativo per le associazioni e i cittadini interessati alla progettazione delle zone 30 (in cui vengono definite le politiche, le linee guida di progettazione, le motivazioni che hanno portato alla scelta delle zone 30, alle alternative di mobilità sostenibile); per l'anno in corso si intende fornire analoghi supporti ai progetti di seconda fase;

- prevenzione e controllo guida in stato di ebbrezza da alcool e stupefacenti: per l'avvio della campagna di controlli (art. 186 e 187 del C.d.S.) nel prossimo triennio 2009 - 2010 - 2011 realizzata dalle Polizie Locali in partenariato con altre Forze dell'Ordine utilizzando gli strumenti acquistati dalla Regione Piemonte, nel corso del 2008 sono stati elaborati nuovi materiali informativi da distribuire ai cittadini in occasione delle presenze sul territorio, organizzate in collaborazione con i Comuni, per le attività di prevenzione legate ai controlli; per

l'anno 2009 si intende rafforzare questa iniziativa, potenziando ed integrando la stampa di materiale informativo, ma anche avviare una collaborazione con i locali di ristoro piemontesi per rendere disponibile ai cittadini, nei principali locali del territorio regionale, la strumentazione per i controlli preventivi dell'alcoolemia (precursori)

- educazione alla sicurezza stradale nelle scuole di ogni ordine e grado: affinché l'educazione alla sicurezza stradale diventi un'opportunità per tutti i cittadini del Piemonte è necessario rafforzare a tutti i livelli la conoscenza del progetto Ti Muovi – realizzato dal CRESS – anche dotandosi di nuovi e moderni strumenti di promozione delle iniziative presso le autonomie scolastiche, presso i Comuni e le famiglie sviluppando un vero e proprio “progetto immagine” che ne diano l'adeguato riconoscimento sul territorio regionale; per l'anno 2009 si pensa di realizzare materiale informativo destinato alle famiglie delle scuole di ogni ordine e grado ed organizzare giornate promozionali, in occasione della premiazione dei concorsi avviati nelle scuole e del lancio delle nuove iniziative ma anche in concomitanza della presenza regionale in fiere o manifestazioni locali.

**Supporto informatico per le attività di monitoraggio e dell'incidentalità - SIIST: prosecuzione attività.**

Impegno finanziario stimato € 240.000,00

il progetto del SIIST (Sistema Informativo regionale per la raccolta e la gestione dei dati sull'Incidentalità Stradale) realizzato per dare operatività al Centro Regionale di Monitoraggio dell'Incidentalità Stradale, ha il compito di costruire un sistema informativo unico regionale, abbinato a una serie di procedure e di attività di formazione che permettano il decentramento in ambito regionale:

- della raccolta dei dati dell'indagine statistica ISTAT “incidenti stradali” ad oggi centralizzata in ambito nazionale;
- della raccolta di alcuni dati aggiuntivi di interesse dei rilevatori e dei centri di monitoraggio regionale e locali;
- della gestione di tali informazioni al fine della pianificazione e del monitoraggio delle azioni per il governo del fenomeno dell'incidentalità stradale.

Tale banca dati viene alimentata principalmente attraverso un software di data entry predisposto dalla Regione (TWIST), oltreché dai flussi informativi provenienti dai software commerciali già in uso alle Forze dell'Ordine e Polizie Locali.

Partecipano alla realizzazione del progetto SIIST numerosi soggetti coinvolti nelle attività di rilevazione, gestione e studio dei dati: le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali, i Servizi di Viabilità e Statistica delle Province, i Centri di monitoraggio regionale, provinciali e comunali, vari Settori dell'Amministrazione regionale (Trasporti, Statistica, Sanità, Polizia Locale) e, come titolare dell'indagine statistica nazionale, ISTAT.

Infatti, questa attività costituisce una parte di un più ampio progetto nazionale, in cui le Regioni, aderendo a un protocollo nazionale firmato il 13 dicembre 2007, partecipano a un'attività sperimentale di raccolta dei dati degli incidenti che si verificano sul territorio regionale (si veda il progetto relativo all'attuazione del Protocollo).

Dal 1 gennaio 2009 è operativo il software TWIST - Trasmissione Web Incidenti Stradali che permette la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni, rilevate dalle Forze dell'Ordine,

sugli incidenti stradali che si verificano in Piemonte: per il 2009 è prevista la prosecuzione dell'attività di messa a punto e di gestione del software.

**Centro di Formazione Permanente per la sicurezza stradale: attività di assistenza alla progettazione.**

Impegno finanziario stimato € 100.000,00

Come ormai condiviso, il presupposto di qualsivoglia politica di riduzione delle vittime degli incidenti stradali è costituito dallo sviluppo di una nuova cultura della sicurezza stradale che riguarda non solo i giovani in età scolare ma tutti i cittadini e, in particolar modo, i decisori e i tecnici con competenza e responsabilità dirette in questa materia. Molti Paesi, in particolare quelli che hanno raggiunto le più elevate prestazioni di sicurezza stradale, effettuano rilevanti investimenti per migliorare le capacità di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni che hanno responsabilità dirette in materia di sicurezza stradale. Per questo la Regione Piemonte sulla base dei risultati raggiunti con la prima edizione del ROSAM – Training Center for Road Safety Management, costituito presso il Corep (Consorzio regionale per la ricerca e l'educazione permanente) nel 2007, ha promosso la costituzione del LAGS - Laboratorio per il Governo della Sicurezza Stradale, dedicato in modo specifico a svolgere una attività di formazione di dirigenti e tecnici nel settore del governo della sicurezza stradale e di assistenza e supporto alla definizione e attuazione di interventi per la sicurezza stradale.

Per l'anno 2009, tenuto conto che risulta in corso la seconda edizione dell'attività formativa ROSAM 2, avviata nel 2008, il LAGS verrà impegnato ad elaborare un programma di azioni di affiancamento e di supporto agli EE.LL. mirate a favorire l'individuazione e lo sviluppo dei progetti di intervento che offrano le più soddisfacenti prospettive di miglioramento della sicurezza stradale, consolidando le esperienze sviluppate nell'ambito della prima edizione del corso, sia dai partecipanti al corso sia dagli esperti nazionali ed europei che hanno costituito il corpo docente con l'obiettivo di ampliare ulteriormente la base di confronto delle esperienze in materia di sicurezza stradale.

## **ATTIVITÀ DI CARATTERE NORMATIVO REGOLAMENTARE**

### **Buone pratiche (criteri guida) per la progettazione e il posizionamento della segnaletica stradale**

Impegno finanziario stimato € 50.000,00

Il Piano prevede un fattivo impegno nella disseminazione delle migliori pratiche a livello del sistema degli enti locali e dei tecnici del settore, anche attraverso la divulgazione di linee guida tecniche che affrontino con una visione di sistema e con le tecniche più avanzate i problemi della sicurezza stradale; tale impegno si è rivolto sino ad ora ad affrontare alcuni temi ritenuti prioritari per il territorio, quale quello delle aree urbane (Linee guida per la diffusione delle Zone 30) e delle aree perturbane ed extraurbane (Buone pratiche - criteri guida - per la messa in sicurezza del territorio urbanizzato) ancora in corso di elaborazione.

Tra i temi fondamentali risulta anche quello della segnaletica, alla quale viene rivolto il Programma 2009, che va affrontato quando si parla di messa in sicurezza di una direttrice con l'obiettivo generale di ingenerare un comportamento più sicuro negli utenti che percorrono la strada. A partire dalle disposizioni del Codice della Strada e del suo Regolamento di Attuazione è forte l'esigenza, degli EE.LL., di addivenire ad un'applicazione più omogenea che consenta di superare l'evidente stato di "improvvisazione permanente" dovuta principalmente all'assenza di progettazione a livello esecutivo, al mancato adeguamento al contorno quando si realizzano nuovi nodi, a problemi di ridondanza di segnaletica, di divieti inutili e di segnali mancanti (ad es. i segnali di preselezione).

## 2.2 LE AZIONI NON ONEROSE

Il Programma Annuale d'Azione 2009 si compone anche di iniziative che per essere materialmente avviate non necessitano di uno specifico impegno finanziario.

### **Protocollo operativo per lo snellimento delle procedure controlli art. 186 e 187 del Codice della Strada**

#### **Azione non onerosa**

Lo sforzo del legislatore, nazionale ed comunitario, è da sempre orientato a contenere il fenomeno della guida in stato di ebbrezza da alcol o da sostanze psicotrope e gli effetti drammatici che ne derivano in termini di pericolo per la sicurezza stradale e di incidentalità che da tali stati discendono a causa della distorta percezione della realtà.

In ragione di ciò sono stati sempre più ampliati i poteri di accertamento degli organi di polizia stradale al fine di incrementare i controlli sui conducenti ed individuare con maggiore facilità lo stato di ebbrezza o di alterazione psicofisica.

In questi ultimi anni, si è ripetutamente cercato di arginare questo fenomeno anche attraverso la modifica di una serie di disposizioni normative del Codice della Strada (con particolare riferimento agli artt. 186 e 187) e con il progressivo rafforzamento dell'apparato sanzionatorio nei confronti di comportamenti ritenuti pericolosi per il singolo e la collettività.

Purtroppo, la rapida successione di norme si è accompagnata spesso a rimaneggiamenti testuali contrastanti e ciò rende problematica l'applicazione della norma agli stessi addetti ai lavori (organi di polizia ma anche personale sanitario) a cui la normativa attribuisce compiti precisi in merito all'accertamento di tali reati, con ricadute in termini di criticità interpretative ed applicative. Inoltre, lo scarso livello di integrazione tra i soggetti coinvolti (Forze di Polizia, Autorità giudiziaria, Prefettura, ecc.) oggi presente rischia di tradursi in una mancanza di sinergie che, al contrario, sarebbero assai utili per investire al meglio le diverse professionalità e competenze con ricadute indiscusse a vari livelli (etici, sanitari, sociali, amministrativi e giudiziari).

A tal fine ci si propone di dar corso alle attività, di carattere interdisciplinare, già avviate nel 2008 con l'obiettivo di definire procedure operative condivise tra i soggetti coinvolti per razionalizzare ed omogeneizzare la qualità degli interventi da porre in essere ai fini degli accertamenti di cui agli artt. 186 e 187 C.d.S.

### **Protocollo di cooperazione istituzionale per la sicurezza stradale sul territorio regionale: attuazione.**

#### **Azione non onerosa**

Il Protocollo, sottoscritto nel luglio 2007 con tutte le Province ed i Comuni capoluogo, si pone l'obiettivo di migliorare la collaborazione interistituzionale sul tema della sicurezza fissando alcuni impegni prioritari: a partire dal riconoscimento della responsabilità diretta di Province e Comuni (titolari delle competenze amministrative sulla rete infrastrutturale), l'impegno a dotarsi di Piani della sicurezza stradale e Programmi Triennali di Intervento la cui attuazione possa essere oggetto di accordi di programma che prevedano il cofinanziamento regionale;

l'impegno a costituire proprie strutture di riferimento per le politiche della sicurezza stradale (Uffici) e a utilizzare il Centro regionale per la formazione dei propri tecnici; l'impegno a far sì che l'intera rete, urbana ed extraurbana, venga messa in sicurezza, a cominciare dai punti o dai segmenti critici, elaborando un comune programma pluriennale, a promuovere l'educazione, intensificare la prevenzione ed il controllo, a uniformare le azioni di comunicazione alle strategie delineate dal programma strategico regionale, a cooperare per una mobilità alternativa e sostenibile, a collaborare alla costituzione e al funzionamento del Centro di monitoraggio regionale della sicurezza stradale, a costituire un proprio fondo per la sicurezza stradale, per garantire un flusso di risorse certo e costante nel tempo, alimentato da fonti di entrate derivanti, in modo diretto o indiretto, dalla mobilità privata.

Tenuto conto di quanto attuato nel corso dell'anno precedente (vd. Relazione di Attuazione 2008) soprattutto in tema di costituzione degli uffici, formazione dei tecnici, costituzione dei centro di monitoraggio, nel corso del 2009 verranno avviate iniziative per un maggior coinvolgimento degli EE.LL. e i rapporti di collaborazione necessari a dare attuazione agli ulteriori impegni assunti.

## 2.3 LE AZIONI CHE VERRANNO REALIZZATE IN SINERGIA CON ALTRI PROGRAMMI

### **Infomobilità: rinnovo e miglioramento del servizio di informazioni sulla mobilità e traffico esistente**

Programma regionale Infomobilità

La diffusione delle tecnologie telematiche e dell'infomobilità è in grado di favorire il ricorso ad una mobilità equa e sostenibile, generando significativi benefici in termini di qualità, efficacia, sicurezza, efficienza dei trasporti, nonché sulle relative ricadute ambientali. L'infomobilità può quindi assicurare un contributo determinante nell'aumento dell'efficienza e della sicurezza del trasporto privato, del trasporto delle merci, e del trasporto collettivo. Nel corso del 2008 la Regione Piemonte si è dotata di un proprio Piano Regionale dell'Infomobilità (PRIM), approvato con delibera della Giunta Regionale del 27 marzo 2008, che costituisce lo strumento attraverso il quale mettere a sistema tutte le azioni di sviluppo degli Intelligent Transport Systems (ITS) e dell'infomobilità in Piemonte, che vedono impegnati gli enti locali e tutti i soggetti, a vario titolo, operanti su questo tema. In particolare il PRIM definisce l'architettura complessiva del sistema regionale di infomobilità e pone le basi per la costituzione della Piattaforma Pubblica di Infomobilità Regionale, ovvero di un ambiente informatico centrale che assolve al ruolo di raccolta, integrazione ed elaborazione di dati e di fornitore di servizi 'di base' di infomobilità. Il PRIM, infine, individua la società 5T srl quale soggetto di riferimento in ambito regionale per lo sviluppo della Piattaforma Pubblica di Infomobilità, con il supporto del CSI, con ruoli (prevalenti) specifici e complementari. 5T diventerà il Centro Operativo regionale di Infomobilità (al quale potranno partecipare Province e Comuni anche affidando la gestione di servizi locali) ed assumerà il ruolo di riferimento nel campo del monitoraggio e supervisione del traffico e di gestione del sistema di infomobilità del trasporto collettivo.

Infomobilità Piemonte è un servizio attivo dal 2003: dirama ai cittadini in tempo reale le informazioni sul traffico e sulla rete di cui è in possesso sia attraverso la realizzazione di notiziari radiofonici, utilizzati da venti emittenti locali, sia con l'aggiornamento del sito Internet della Regione Piemonte e del fascicolo alla pagina 523 del Televideo Regionale di Rai Tre, sia con l'aggiornamento della casella vocale del numero verde regionale. Inoltre fornisce quotidianamente le informazioni sugli eventi previsionali di traffico e trasporti ad alcuni quotidiani a diffusione regionale; negli appuntamenti giornalieri vengono anche introdotte informazioni sulla sicurezza stradale.

Per l'anno 2009 il servizio verrà confermato e diventerà attività del Centro Operativo regionale di Infomobilità.

### **Merci pericolose: collaborazione con progetti in corso**

Programma europeo

Nel corso del 2008 la Regione Piemonte ha aderito a due progetti europei che si pongono l'obiettivo, ancorché in assenza di una normativa specifica che lo imponga, di tracciare, sia in tempo reale che a posteriori, il percorso dei mezzi pericolosi e lo stato del carico, basandosi

sia su unità di bordo (OBU) sia su sistemi per il riconoscimento ottico delle targhe ADR. Questo a partire dal riconoscimento di come le merci pericolose siano un settore strategico dell'economia, della propensione delle industrie ad utilizzare la rete stradale e dei gravi rischi che, in caso di incidente, possano manifestarsi anche effetti secondari gravi che possono interessare aree antropizzate, bacini e corsi d'acqua, aree protette e comunque zone ambientalmente sensibili. La prevenzione del rischio legato al trasporto su strada di merci pericolose e la tempestiva e corretta gestione delle eventuali emergenze da parte degli Enti preposti costituisce uno degli obiettivi fondamentali per la sicurezza del territorio: occorre mettere a sistema le esperienze esistenti ed arrivare alla costituzione di un centro regionale di controllo per le merci pericolose inserito in una rete di centri analoghi sia regionali sia nazionali, che possa gestire operativamente le emergenze e al contempo utilizzare lo storico per una corretta pianificazione del rischio.

Nel corso del 2009 verranno attuate azioni specifiche inerenti i seguenti progetti:

- INTERREG Italia Svizzera – PROGETTO APPLICATIVO

(Regione capofila: Piemonte - partner Lombardia, VDA, prov. Bolzano, cantoni Svizzeri)

- RANGER – PROGETTO DI RICERCA CON RISULTATI APPLICATIVI

(Agenzia spaziale Italiana su incarico del Ministero dei Trasporti; Regioni coinvolte: Piemonte, Lombardia, Campania, Toscana).

### **Interventi sperimentali di enforcement: *Progetto TUTOR* - velocità medie nei tratti a rischio**

Programma regionale Infomobilità

La Linea strategica 2.2.0 - Intensificare il controllo e la repressione dei comportamenti di guida a rischio – del PRSS si pone l'obiettivo di contribuire all'applicazione di tutte le misure che già oggi le leggi prevedono in materia di controllo e repressione dei comportamenti di guida a rischio, dal momento che queste misure si sono dimostrate, in tutti i Paesi europei, particolarmente efficaci per abbassare l'incidentalità stradale. In questa linea occorrerà dedicare una particolare attenzione alla diffusione delle moderne tecnologie telematiche e al loro corretto uso.

Questa azione intende sperimentare l'efficacia del controllo attraverso l'utilizzo delle tecnologie più avanzate disponibili in materia di gestione dei limiti di velocità, avviando un progetto sperimentale su tratte ad elevato rischio, e monitorando l'efficacia dell'intervento ai fini della riduzione dell'incidentalità e della modifica dei comportamenti scorretti.

Il programma di intervento verrà elaborato nell'ambito del Centro Operativo regionale di Infomobilità, in collaborazione con gli Enti proprietari delle strade e attivando processi di cooperazione interistituzionale con le forze di polizia.



## **2.4 DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE**

Come previsto dal *Programma Triennale di Attuazione 2007-2009*, i destinatari dei cofinanziamenti sono tenuti:

- a) alla rendicontazione dello stato di avanzamento dei lavori;
- b) al monitoraggio dei risultati conseguiti in termini di evoluzione dello stato della sicurezza stradale, con particolare riferimento al numero di vittime degli incidenti stradali;
- c) alla diffusione/disseminazione dei risultati e della valutazione di efficacia, affinché si possa costituire un patrimonio delle buone pratiche.